

Novembre 2017 | 04

PROGRAMMI RICERCA UNIONE EUROPEA

PRUE



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

IL BOLLETTINO TRIMESTRALE SUI FINANZIAMENTI ALLA RICERCA È REDATTO DAL CENTRO NAZIONALE PER IL CICLO DEI RIFIUTI IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO NAZIONALE PER LE EMERGENZE AMBIENTALI ED IL CENTRO NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA FASCIA COSTIERA. IL BOLLETTINO INCLUDE APPROFONDIMENTI SUI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA, SUI PROGETTI IN CORSO, SULLE ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA E DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI NELLE MATERIE OGGETTO DI STUDIO DEI CENTRI NAZIONALI

RESPONSABILE

CARLA IANDOLI

REDAZIONE

LOREDANA CANCIGLIA
ELENA GIUSTA
CARLA IANDOLI
RAFFAELLA PIERMARINI

PROGETTO GRAFICO

LOREDANA CANCIGLIA

COORDINAMENTO EDITORIALE

DARIA MAZZELLA

INFO

PRUE@ISPRAMBIENTE.IT
WWW.ISPRAMBIENTE.IT

ISSN 2037 4070

POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE



04 RIESAME DELL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE AMBIENTALI

05 EMISSIONI DI GAS SERRA IN UE RIDOTTE DEL 23% CON UNA CRESCITA ECONOMICA DEL 53%

05 OUR OCEAN: A MALTA PRESI OLTRE 400 IMPEGNI PER LA SALVAGUARDIA DEGLI OCEANI

06 UNA POLITICA PER IL MARE DOPO IL 2020

06 OCEANA: LA PESCA SOSTENIBILE GENERA AUMENTO DEL PIL E NUOVI POSTI DI LAVORO IN UE

07 IL NUOVO PIANO D'AZIONE DELL'UE PER LA NATURA, I CITTADINI E L'ECONOMIA

08 UE: 605 MILIONI DI EURO DI FINANZIAMENTI A OLTRE 400 GIOVANI RICERCATORI D'ECCELLENZA

10 IL FUTURO DELLE FINANZE DELL'UE

10 FONDI STRUTTURALI DI INVESTIMENTO: OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO

11 AGENZIA EUROPEA PER L'AMBIENTE: RAPPORTO SULL'ECONOMIA CIRCOLARE

PROGRAMMI COMUNITARI



12 NUOVI SCENARI PER LA RICERCA EUROPEA

13 RICERCA PARTNER NEL PORTALE DI H2020

13 WORKING PROGRAMME 2018-20 DEL TEMA SC2 DI HORIZON 2020

13 HORIZON 2020 SC: CALLS 2014, 2015, 2016 E PARTE DEL 2017

13 LIFE: AMBIENTE, 222 MILIONI IN ARRIVO DALL'UE PER PROGETTI NAZIONALI. ITALIA MAGGIOR BENEFICIARIO

14 CONSULTAZIONE SULL'AGENDA STRATEGICA DEL PROGRAMMA BLUEMED

16 CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLA RICERCA E L'INNOVAZIONE RESPONSABILI

16 PELAGOS BLUE ENERGY: ENERGIA DAL MARE

17 PROGETTO LIFE SEPOSSO: POSIDONIA OCEANICA

BANDI

18 BANDI

NEWS

20 SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA LA STRATEGIA NAZIONALE

22 IN ITALIA GLI SCARTI DA RICICLO ARRIVANO A 2,5 MILIONI DI TONNELLATE L'ANNO

22 RIFIUTI, TORNA IL VUOTO A RENDERE SU CAUZIONE (PER BIRRA O ACQUA MINERALE)

22 PUBBLICATO IL PIANO STRATEGICO PER I DATI OCEANOGRAFICI

22 L'OCEANO È LA MIA CASA

23 PARTE LA DIGITALIZZAZIONE DEL SETTORE DEI TRASPORTI MARITTIMI

23 IL MARE DA SALVARE

24 EEA "FOOD IN A GREEN LIGHT"

24 LA APP CHE CI AIUTA A SCEGLIERE IL PESCE GIUSTO

25 NASCE LA PRIMA RETE MONDIALE CONTRO INONDAZIONI E SICCIÀ

AGENDA

26 AGENDA





POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

RIESAME DELL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE AMBIENTALI

Con l'Environmental Implementation Review (EIR), la Commissione europea ha lanciato un nuovo processo per migliorare l'attuazione della politica e della legislazione ambientale europea negli Stati membri dell'UE. Adottata il 3 febbraio 2017, il pacchetto EIR comprende 28 rapporti di paese che illustrano opportunità e punti deboli e di forza nazionali, suggerendo azioni per margini di miglioramento. La Commissione, inoltre, ha riassunto le conclusioni politiche, esaminando le tendenze comuni in diversi settori come la qualità dell'aria, la gestione dei rifiuti e l'economia circolare, la qualità dell'acqua e la protezione della natura e della biodiversità, ed ha presentato raccomandazioni a tutti gli Stati membri. La revisione evidenzia che nel settore della gestione dei rifiuti, la prevenzione resta una sfida importante per tutti gli Stati membri; sei di loro, inoltre, non sono riusciti a limitare la messa in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili. La piena conformità con la politica dell'UE in materia di rifiuti al 2020 potrebbe creare 400.000 nuovi posti di lavoro.

Nonostante le molte le storie positive a livello

locale nel settore natura e biodiversità, è necessario intensificare gli sforzi per l'attuazione della legislazione ambientale dell'UE, come confermato dal controllo dell'adeguatezza delle direttive Uccelli e Habitat svolto dall'UE. In caso contrario, la perdita di biodiversità nell'UE continuerà, compromettendo la capacità degli ecosistemi di rispondere alle necessità umane in futuro.

Nel settore della qualità e della gestione dell'acqua la maggior parte degli Stati membri ha difficoltà a raggiungere la piena conformità in materia di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane, e per tredici di loro si prospetta un'azione legale da parte dell'UE. Le concentrazioni di nitrati e i livelli di eutrofizzazione costituiscono ancora un grave problema in quasi tutti gli Stati membri. Per sostenere le autorità nazionali, regionali e locali negli Stati membri dell'UE la Commissione europea ha istituito un nuovo strumento pratico che facilita l'apprendimento *peer-to-peer* tra autorità ambientali.

Fonte: Europa

EMISSIONI DI GAS SERRA IN UE RIDOTTE DEL 23% CON UNA CRESCITA ECONOMICA DEL 53%

Sono state ridotte del 23% tra il 1990 e il 2016 le emissioni di gas a effetto serra nell'Unione europea, mentre nello stesso periodo l'economia è cresciuta del 53%. È quanto emerge dall'ultimo rapporto della Commissione europea presentato in occasione della Conferenza sul clima COP23 di Bonn. La relazione "Due anni dopo Parigi - Progressi verso l'adempimento degli impegni climatici dell'Ue" mostra che la crescita economica è aumentata mentre l'Unione europea continua la sua battaglia per la riduzione di gas a effetto serra entro il 2020. Con l'accordo di Parigi, l'Unione europea si è impegnata a ridurre le emissioni di Co2 di almeno il 40% entro il 2030, modernizzando l'economia comunitaria e promuovendo la crescita economica e la creazione di nuovi posti

di lavoro per tutti i cittadini europei. Nel 2016 le emissioni dell'Ue sono diminuite dello 0,7% mentre il Pil è cresciuto dell'1,9%. La comunità europea è una delle principali economie con le più basse emissioni di gas a effetto serra pro capite, e le emissioni per unità del Pil continuano a diminuire.

La relazione sullo stato di avanzamento ha evidenziato anche il contributo dell'Ue all'impegno internazionale sul clima. Nel 2016, l'Unione europea e i suoi Stati membri si sono distinti per essere stati un importante fornitore di finanziamenti climatici ai paesi in via di sviluppo, aumentando il loro contributo complessivo, raggiungendo i 20,2 miliardi di euro.

Fonte: Eunews

OUR OCEAN: A MALTA PRESI OLTRE 400 IMPEGNI PER LA SALVAGUARDIA DEGLI OCEANI

Nel quadro della conferenza organizzata dall'Unione europea a Malta, i soggetti pubblici e privati si sono impegnati a destinare più di sei miliardi di euro al miglioramento della gestione dei nostri oceani.

Durante la conferenza Our Ocean 2017, organizzata congiuntamente a Malta dall'Alta rappresentante/Vicepresidente Federica Mogherini e da Karmenu Vella, commissario per l'Ambiente, gli affari marittimi e la pesca, la Commissione europea ha annunciato iniziative finanziate dall'UE per oltre 550 milioni di EUR per far fronte alle minacce globali riguardanti gli oceani. La conferenza ha indotto i partecipanti di tutto il mondo ad assumere impegni significativi. Puntando su impegni, partenariati e iniziative di alto livello e va inoltre ad integrare l'iniziativa dell'Ue sulla *governance* internazionale degli oceani, che definisce un programma sul futuro degli oceani di tutto il mondo, basato su 50 azioni



concrete.

Gli impegni annunciati a Malta dalla Commissione e dagli altri soggetti pubblici e privati provenienti da più di 112 paesi di tutto il mondo hanno superato i 6 miliardi di EUR.

Le risorse saranno investite per rinvigorire la lotta contro l'inquinamento marino e ampliare le zone protette, migliorare la sicurezza degli oceani, promuovere le iniziative a favore dell'economia blu e della pesca sostenibile e intensificare l'impegno dell'UE contro i cambiamenti climatici, in linea con l'accordo di Parigi e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. I partecipanti hanno inoltre annunciato la creazione di nuove zone marine protette.

L'elenco completo degli oltre 400 impegni registrati (36 assunti dall'UE, oltre 200 dai governi dei paesi terzi, più di 100 dalle imprese e molti altri da ONG, fondazioni, istituti di ricerca e organizzazioni internazionali) è disponibile *online*.

L'Unione europea ha selezionato alcuni impegni ritenuti più importanti: l'inquinamento marino, la tutela dell'ambiente marino, la sicurezza marittima, l'economia blu, la sostenibilità della pesca e i cambiamenti climatici.

Fonte: Europa

UNA POLITICA PER IL MARE DOPO IL 2020

La Conferenza per le regioni marittime periferiche CPMR ha pubblicato un documento che contiene alcuni elementi per la preparazione delle politiche per il mare dell'Unione Europea dopo la pianificazione in corso, ovvero quella fino al 2020. La nota tecnica intende rispondere alle due seguenti domande: "Il mare sarà una priorità per l'Unione europea dopo il 2020?", "Come saranno elaborate le politiche marittime della UE dopo il 2020?".

Poiché mari ed oceani svolgono un ruolo essenziali per la vita e lo sviluppo economico e sociale del nostro pianeta è assai probabile che le politiche comunitarie continueranno ad occuparsi delle opportunità di crescita offerta dalle risorse marine, tanto più che anche a livello internazionale è aumentata l'attenzione per la loro sviluppo sostenibile. Il documento fornisce anche dati a supporto dell'economia marittima dell'Unione europea analizzando i settori maggiormente significativi: la pesca e il turismo marittimo e costiero.

La CPMR è membro di molti gruppi di esperti consultati dalla Commissione europea e gestisce il segretariato dell'Intergruppo del Parlamento europeo su mari, fiumi, isole e aree costiere. Le sue attività vertono principalmente sulla coesione territoriale, sociale ed economica, sulla crescita blu e le politiche marittime, l'energia e il clima.

Fonte: Eurocean

OCEANA: LA PESCA SOSTENIBILE GENERA AUMENTO DEL PIL E NUOVI POSTI DI LAVORO IN UE

Secondo un nuovo studio commissionato da Oceana, se nei prossimi dieci anni le attività di pesca dell'UE saranno sostenibili e ben gestite, potrebbero contribuire ad aggiungere 4,9 miliardi di euro all'anno al prodotto interno lordo (PIL) dell'Europa e generare 92.000 nuovi posti di lavoro.

Fino ad ora il valore sociale ed economico del recupero della pesca non era stato calcolato in modo così esauriente. Lo studio rivela che il ripristino degli stock ittici a livelli sostenibili aumenterebbe:

- il valore degli sbarchi di pesce di 2,4 miliardi di euro all'anno (+ 56%),
- l'utile netto dei settori della pesca e della trasformazione di 965 milioni di euro all'anno,
- il PIL dell'UE di 4,9 miliardi di euro l'anno,
- opportunità di occupazione per 92.000 addetti.

I risultati evidenziano l'urgente necessità di forti cambiamenti politici di cui potrebbero finalmente beneficiare pesca, pescatori ed economie dell'UE.

La relazione sottolinea che, oltre ai settori della pesca e della trasformazione - che potrebbero generare oltre 33.800 nuovi posti di lavoro, la più ampia economia dell'UE vedrebbe il maggiore aumento dell'occupazione, con quasi 58.200 nuove opportunità di lavoro. Tra i Paesi dell'Unione Europea che trarrebbero il massimo vantaggio dall'aumento del PIL: Francia (+470 milioni di euro), Italia (+383 milioni di euro), Regno Unito (+367 milioni di euro), Spagna (+338 milioni di euro) e Danimarca (+291 milioni di euro).

Le sovvenzioni pubbliche all'industria della pesca (redditi diretti e sovvenzioni sul combustibile) attualmente ammontano ad almeno 935 milioni di euro all'anno. Lo studio stima che in uno scenario di recupero, dove gli stock ittici siano pescati in modo sostenibile, almeno 700 milioni di euro dei soldi dei contribuenti potrebbero essere risparmiati o reinvestiti.

Fonte: Eunews

IL NUOVO PIANO D'AZIONE DELL'UE PER LA NATURA, I CITTADINI E L'ECONOMIA

L'Unione europea si è dotata di un nuovo Quadro per la protezione della biodiversità, delle specie e degli habitat naturali. Dopo aver svolto un controllo di adeguatezza sulle direttive «Uccelli» e «Habitat», ha adottato un nuovo piano d'azione atto a garantire che questi strumenti legislativi consentano non soltanto di tutelare rigorosamente la natura, ma anche di migliorare la qualità della vita degli europei e creare benefici economici.

Il nuovo piano d'azione prevede 15 azioni volte a rafforzare l'applicazione sul campo delle norme dell'UE in materia ambientale, al fine di sfruttarne appieno il potenziale a favore di natura, cittadini ed economia. Il piano fa seguito al controllo di adeguatezza svolto per valutare l'effettivo funzionamento della legislazione ambientale dell'UE.

Il piano d'azione identifica quattro settori

prioritari: migliorare gli orientamenti e le conoscenze e rafforzare il vincolo fra tutela della natura e obiettivi socioeconomici; favorire la titolarità politica, collaborando con le autorità a livello nazionale, regionale e locale, nonché con i proprietari dei terreni e i giovani; rafforzare gli investimenti nella natura, tramite un aumento del 10% del bilancio del programma LIFE dell'UE e stimolando gli investimenti del settore privato; promuovere le attività di sensibilizzazione per informare le parti interessate e i cittadini dei benefici garantiti da una natura sana.

Le direttive «Uccelli» e «Habitat» costituiscono le fondamenta di Natura 2000, la più vasta rete coordinata di zone protette al mondo. Alla base della rete troviamo due principi fondamentali: l'interconnessione di iniziative di conservazione della natura con attività socioeconomiche sostenibili e, soprattutto, il coinvolgimento dei residenti e delle comunità locali nella tutela delle risorse naturali. Grazie a un'ampia rosa di servizi ecosistemici, quali lo stoccaggio del carbonio, la depurazione delle acque, l'impollinazione e il turismo, il contributo apportato dalla rete Natura 2000 al PIL dell'UE si assesta, secondo le ultime valutazioni, fra l'1,7 e il 2,5%.

Fonte: Europa



UE : 605 MILIONI DI EURO DI FINANZIAMENTI A OLTRE 400 GIOVANI RICERCATORI D'ECCELLENZA

Lo scorso settembre la Commissione ha annunciato l'assegnazione di sovvenzioni di avviamento del Consiglio europeo della ricerca (CER) a 406 ricercatori d'eccellenza a inizio carriera in tutta Europa. I finanziamenti, del valore di fino a 1,5 milioni di euro a sovvenzione, per un totale di 605 milioni di euro, permetteranno ai beneficiari di costituire i propri gruppi di ricerca e di sviluppare le loro idee innovative.

I nuovi assegnatari lavoreranno in un'ampia gamma di settori: dalla ricerca medica sulle infezioni croniche o sull'asma alla gestione delle calamità, alla sicurezza delle reti, ai cambiamenti climatici. Le sovvenzioni sono assegnate nell'ambito di Horizon 2020, il programma dell'UE per la ricerca e l'innovazione. Maggiori informazioni sono disponibili [qui](#).

Fonte: Europa



IL FUTURO DELLE FINANZE DELL'UE



La Commissione ha pubblicato la settima relazione sulla coesione. Analizzando lo stato attuale della coesione economica, sociale e territoriale dell'UE, la relazione afferma che l'economia europea è in ripresa ma permangono disuguaglianze tra i vari Stati membri e al loro interno.

Gli investimenti pubblici sono ancora inferiori ai livelli precedenti la crisi ma le regioni e gli Stati membri hanno bisogno di ulteriore sostegno per affrontare le sfide individuate nel documento di riflessione sul futuro delle finanze dell'UE: la rivoluzione digitale, la globalizzazione, i mutamenti demografici e la coesione sociale, la convergenza economica e i cambiamenti climatici. La relazione suggerisce una politica di respiro europeo finalizzata a tre obiettivi principali: gestire la globalizzazione, non lasciare nessuno indietro e sostenere le riforme strutturali. All'inizio del 2018 sarà lanciata una consultazione pubblica sulla futura politica di coesione. Nel maggio 2018 sarà presentata la proposta della Commissione per il quadro finanziario pluriennale (QFP), cui seguiranno le proposte per la politica di coesione dopo il 2020.

Fonte: Europa

FONDI STRUTTURALI DI INVESTIMENTO: OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO

È online un nuovo servizio che rende disponibile l'elenco delle singole opportunità di finanziamento offerte ai potenziali beneficiari da Piani e Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europeo (SIE). Le politiche per la coesione relative al ciclo di programmazione 2014-2020 sono finanziate sia da fondi europei, ai quali è associato un cofinanziamento nazionale, sia da fondi nazionali. La principale fonte di risorse comunitarie è rappresentata dai Fondi Strutturali e di Investimento Europeo (SIE) che, rispetto al ciclo 2007-2013, includono anche le risorse per lo sviluppo rurale e per la politica marittima e della pesca.

Complessivamente, le risorse finanziarie disponibili riferite al 2014-2020 ammontano a 132,9 miliardi di euro per il settennio e costituiscono un universo in parte ancora in fase di programmazione. Il nuovo servizio sperimentale, che interesserà nel tempo tutti i piani e programmi delle politiche di coesione, rappresenta un'esperienza di riuso delle informazioni pubblicate dalle amministrazioni con l'obiettivo di favorire, attraverso il portale unico nazionale previsto dal Regolamento sui fondi SIE, l'ulteriore diffusione delle possibilità di sostegno finanziario offerte dalle politiche di coesione e una sempre più ampia partecipazione all'implementazione delle stesse.

Fonte: Europuglia

AGENZIA EUROPEA PER L'AMBIENTE: RAPPORTO SULL'ECONOMIA CIRCOLARE

Lanciato al World Circular Economy Forum di Helsinki, il rapporto dell'Agencia europea per l'ambiente (EEA) "Circular by design-products in the circular economy" affronta specificamente cosa guida la progettazione industriale e come i trend emergenti di produzione e consumo possano favorire o ostacolare un uso dei materiali più circolare e più efficiente. Il rapporto EEA sottolinea che il miglioramento della capacità di riutilizzo e riparazione dei beni può offrire importanti benefici ambientali ed economici incoraggiando, ad esempio, innovazioni nella progettazione di prodotti meno dannosi per l'ambiente e servizi basati sul prodotto.

Anche se l'economia lineare può essere profondamente radicata, le tendenze emergenti di produzione e consumo indicano che il ruolo

dei prodotti nella società sta cambiando, con potenziali benefici per un utilizzo circolare dei materiali. Ad esempio, nuove tecnologie, come la stampa 3D, possono ridurre il numero di materiali utilizzati in un prodotto e possono essere usate per stampare parti di ricambio, stimolando la riparazione dei prodotti. Tuttavia, tali sviluppi possono essere anche una barriera per il riciclaggio, se la tecnologia porta a complessi miscugli di materiali diversi integrati in un unico prodotto.

Il quadro complessivo delle tendenze esaminate nel rapporto non è univoco. Molto dipenderà dalle scelte politiche e dagli incentivi finanziari per trasformare le attività di nicchia più promettenti in modelli economici predominanti. Il rapporto sottolinea inoltre che per una *governance* efficace è necessaria una migliore conoscenza dei legami tra i prodotti, il loro modello di business sottostante e il comportamento dei consumatori.

Fonte: Arpat





PROGRAMMI COMUNITARI

NUOVI SCENARI PER LA RICERCA EUROPEA

La recente pubblicazione “New horizons: future scenarios for research and innovation policies in Europe” intende contribuire alla definizione del prossimo programma di ricerca e innovazione dell’Unione Europea, il nono programma quadro che sarà lanciato dopo quello in corso, Horizon 2020, che copre il periodo 2014-2020. Il rapporto intende contribuire a costruire la visione comune che è alla base della programmazione comunitaria dei finanziamenti accordati alle iniziative di

ricerca e innovazione che affrontano le principali sfide sociali e sviluppano soluzioni ed opportunità per tanti settori economici. Gli scenari delineati suggeriscono aree di intervento non soltanto per la ricerca europea, ma anche per iniziative a livello internazionale che affrontino l’invecchiamento della popolazione, il problema delle migrazioni, la necessità di migliorare la gestione delle risorse naturali, il reperimento di nuove fonti di energia, la disoccupazione, il cambiamento climatico ecc. Lo studio tiene

conto anche dei “megatrends” elaborati dall’OCSE e soprattutto della strategia della Commissione europea per rispondere all’invito delle Nazioni Unite a raggiungere i 17 obiettivi di sviluppo sostenibili SDG entro il 2030. Il rapporto indica che gli investimenti europei in ricerca e innovazione devono avere un lungo ritorno di tipo economico e sociale e che devono puntare ad una società aperta e inclusiva.
Fonte: Europa

RICERCA PARTNER NEL PORTALE DI H2020

Un nuovo servizio è disponibile nel Participants Portal dei programmi finanziati dalla DG Research and Innovation della Commissione europea. Inserendo una parola chiave o un tema di ricerca, anche chi non ha mai partecipato ad un precedente progetto può ricevere informazioni per tipo di ente o organizzazione e fare ricerche di possibili partner pure per area geografica. Utili indicazioni su come consultare il database di ricerca partner sono disponibili in un apposito manuale di consultazione.
Fonte: Europa

WORKING PROGRAMME 2018-20 DEL TEMA SC2 DI HORIZON 2020

Nell’ambito di Horizon 2020 sono stati pubblicati i seguenti working programme 2018-2010:

- WP 2018-20 del tema SC2 di Horizon 2020 “Food security, sustainable agriculture and forestry, marine, maritime and inland water research and the bioeconomy”;
- WP 2018-20 del tema SC5 di Horizon 2020 “Climate Action, Environment, Resource Efficiency and Raw Materials”

Fonte: Apre

HORIZON 2020 SC: CALLS 2014, 2015, 2016 E PARTE DEL 2017

Il catalogo fornisce informazioni di circa 266 progetti delle call Societal Challenge ‘Climate action, environment, resource efficiency and raw materials’.

Fonte: Ncps-care

LIFE: AMBIENTE, 222 MILIONI IN ARRIVO DALL’UE PER PROGETTI NAZIONALI. ITALIA MAGGIOR BENEFICIARIO

L’Ue spinge su ambiente, natura e clima con un nuovo pacchetto di investimenti, il cui obiettivo primario è di raggiungere un futuro a basse emissioni di carbonio e un’economia circolare. Attraverso l’approvazione di un pacchetto di investimenti di 222 milioni di euro dal bilancio comune destinati al finanziamento di 139 progetti in venti Stati membri. Tra questi, anche l’Italia che riceverà 83 milioni per 31 progetti.

181.9 milioni sono destinati a progetti riguardanti l’ambiente, l’uso efficiente delle risorse e la biodiversità, mentre 40,2 milioni sono i fondi predisposti per sostenere progetti mirati all’adattamento ai cambiamenti climatici. E di questo pacchetto di fondi, il nostro Paese risulta il maggior beneficiario, seguito dalla Spagna alla quale sono destinati 79,4 milioni per 44 progetti e dall’Olanda che riceverà, invece, 33,5 milioni per 5 progetti. Tra le tante iniziative finanziate sul territorio italiano, figurano un progetto per il ripristino delle lagune costiere di Venezia, uno per la trasformazione di veicoli normali in ibridi e uno per ridurre l’impatto ambientale della produzione di Grana padano. Quest’ultimo progetto, in particolare, punta a migliorare l’efficienza della catena produttiva di questo prodotto alimentare che, oltre ad essere uno dei più conosciuti e consumati al mondo, a quanto pare, inquina un po’ troppo.

Fonte: Eunews

CONSULTAZIONE SULL'AGENDA STRATEGICA DEL PROGRAMMA BLUEMED

Fino al 15 novembre prossimo è possibile contribuire all'indagine promossa dal gruppo di ricercatori coinvolti nell'iniziativa BLUEMED, l'azione di coordinamento e supporto finanziata dal programma europeo di ricerca e innovazione Horizon 2020 per dare impulso all'economia e alla crescita blu nel Mediterraneo. (*segue*)



L'invito a fornire suggerimenti è rivolto a tutti i possibili *stakeholders* in qualche modo interessati ai temi di questa politica per il mare che promuove uno sviluppo sostenibile per i servizi eco-sistemici forniti dal mare e dall'utilizzo delle sue tante risorse. La consultazione ha lo scopo di aggiornare e integrare le azioni già individuate nella prima versione dell'agenda di ricerca e innovazione dell'iniziativa BLUEMED e di raccogliere opinioni e suggerimenti sui temi chiave per il Mediterraneo in ambito ecologico, economico, tecnologico e sociale. L'indagine viene effettuata in parallelo nei 9 paesi mediterranei coinvolti nel progetto: Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Malta, Slovenia, Spagna e Portogallo. Fonte: Researchitaly

CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLA RICERCA E L'INNOVAZIONE RESPONSABILI

Il progetto MARINA, finanziato dal programma "Scienza con e per la società" di Horizon 2020", ha promosso nei mesi scorsi una conferenza internazionale per approfondire il concetto di ricerca e innovazione responsabili (RRI) e verificarne l'applicazione da parte delle amministrazioni pubbliche incaricate di trovare soluzioni alle principali sfide sociali. La conferenza si è svolta a Roma il 25 e 26 settembre scorsi presso la sede centrale del CNR e ha riunito una sessantina di ricercatori che hanno presentato dei progetti di approfondimento sui temi in cui si articola il concetto RRI: l'educazione e la formazione alla scienza, l'impegno e il coinvolgimento dei cittadini, l'accesso libero ai dati scientifici prodotti da un modello di scienza aperto a tutti, la parità di genere, l'etica nella scienza, la scelta di un governo della cosa pubblica che sia attento alle necessità e alle aspirazioni dei cittadini. Dopo la dichiarazione sottoscritta proprio a Roma nel novembre 2014 sull'attuazione di una ricerca e innovazione più responsabili, questa conferenza organizzata dal progetto MARINA è servita a fare il punto sulle esperienze fin qui fatte nei vari paesi dell'Europa e del mondo (di particolare interesse la

presentazione del caso Fukushima fatta da alcuni ricercatori giapponesi), a indicare le necessità ancora da affrontare e delineare future nuove prospettive.

Gli atti della conferenza sono pubblicati sulla piattaforma di condivisione delle conoscenze messa a disposizione dal progetto MARINA per federare delle comunità di persone interessate a svolgere un ruolo più attivo nell'elaborazione e gestione della ricerca e dell'innovazione necessarie ad affrontare le varie sfide sociali dell'epoca in cui viviamo.

Fonte: Ispra

PELAGOS BLUE ENERGY: ENERGIA DAL MARE

Il lancio della piattaforma italiana del progetto Pelagos Blue Energy Cluster, finanziato con i fondi del programma comunitario Interreg-MED ha avuto luogo a fine settembre ed è stato promosso dall'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea). Il progetto è focalizzato sul tema dello sfruttamento di fonti marine per la produzione di energia nell'area mediterranea e coinvolge soggetti di sette Stati membri dell'Unione europea che si affacciano sul "Mare nostrum": oltre all'Italia, Croazia, Cipro, Francia, Grecia, Portogallo e Spagna. La piattaforma italiana intende essere un vero e proprio *hub* in cui confluiscono piccole e medie imprese, istituti di ricerca, operatori finanziari, compagnie elettriche, fornitori di servizi e utenti finali. Il documento "Ocean Energy exploitation in Italy: ongoing R&D activities" è stato elaborato per illustrare il ruolo che il nostro paese svolge nello sfruttamento dell'energia dal mare, settore che è, per ragioni naturali, molto più forte nei paesi della costa atlantica, maggiormente interessate dal movimento ondoso.

Fonte: Enea

PROGETTO LIFE SEPOSSO: POSIDONIA OCEANICA

LIFE SEPOSSO (Supporting Environmental governance for the POSidonia oceanica Sustainable transplanting Operations), presentato nell'ambito del Sottoprogramma Ambiente e nel settore di azioni prioritarie riguardante la *governance* e l'informazione in materia ambientale, ha l'obiettivo di implementare e diffondere sistemi e strumenti

- a sostegno di efficaci processi di controllo per valutare l'ottemperanza dei reimpianti di Posidonia oceanica, realizzati come opera di compensazione,

- a supporto della pianificazione di questa attività di reimpianto per i diversi portatori d'interesse, tecnici ed amministratori, coinvolti in tale tematica, in conformità con la legislazione ambientale dell'Unione.

Le praterie di P. oceanica costituiscono uno degli ecosistemi di maggior pregio ambientale dell'ambiente marino costiero mediterraneo (habitat e specie protetti ai sensi di: Direttiva Habitat 1992/43/CEE, Convenzione di Berna, Convenzione di Barcellona).

È noto che esse sono oggi in forte regressione

in tutti i paesi dell'area mediterranea e tale problematica è maggiormente sentita in prossimità dei grandi centri urbanizzati. Tra le diverse cause di degrado di tipo antropico, le praterie di P. oceanica sono spesso interessate da opere e infrastrutture costiere come porti, installazione di cavi e condotte, opere di difesa costiera, che per la loro realizzazione comportano la rimozione di porzioni di prateria con conseguente frazionamento e perdita dell'*habitat*.

I partner del progetto sono ISPRA (in qualità di Capofila), l'Università degli studi di Roma "Torvergata", l'Università di Palermo, IAMC-CNR di Castellammare del Golfo (Trapani), l'Autorità Portuale di Piombino, ARPAT, SETIN srl Servizi Tecnici Infrastrutture, VESENDA srl.

Fonte: Arpat



UNA PIATTAFORMA PER RIUNIRE TUTTI GLI INTERESSATI ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Il Comitato europeo economico e sociale e la Commissione europea hanno lanciato un bando per raccogliere espressioni di interesse, al fine di formare un gruppo di coordinamento della "European Circular Economy Stakeholder Platform". La costituenda piattaforma intende essere una rete di reti su iniziative di economia circolare già in corso in grado di dare loro nuovo impulso e maggior forza. La piattaforma sarà disegnata come strumento per scambiare buone pratiche ed esperienze formative, per analizzare lacune e ostacoli all'economia circolare e contribuire alla definizione delle politiche in questo specifico settore. Questa Call for Expressions of Interest fa seguito alla conferenza europea sull'economia circolare che è stata organizzata congiuntamente da Commissione e Comitato economico e sociale lo scorso marzo a Bruxelles. Il piano di azione sull'economia circolare è stato adottato dalla Commissione europea nel dicembre 2015.

Fonte: Eesc

HORIZON 2020 ERC 2018 PROOF OF CONCEPT

Il bando Horizon 2020 ERC 2018 Proof of Concept si è aperto il 6 settembre 2017 con 3 scadenze: 16 gennaio 2018; 18 aprile 2018; 11 settembre 2018.

La ricerca di frontiera genera spesso impreviste o nuove opportunità di applicazione commerciale o sociale. Le sovvenzioni ERC Proof of Concept mirano a massimizzare il valore della ricerca di eccellenza che l'ERC finanzia, finanziando ulteriori attività (che non sono state programmate per essere finanziate dal bando di ricerca di frontiera originale ERC) per verificare il potenziale di innovazione di idee derivanti da progetti finanziati ERC. Il finanziamento è dunque diretto ai Principal Investigators le cui proposte sono state già finanziate nel programma ERC. Il contributo finanziario sarà pari ad un massimo di 150.000 Euro per un periodo di 18 mesi.

Fonte: First

OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO PER I PROGETTI DI RICERCA EUROPEI

Fino al 30 novembre 2017 sarà possibile rispondere al bando del servizio creato lo scorso anno dalla DG Research and Innovation della Commissione europea e denominato "Common Exploitation Booster" con lo scopo di supportare i progetti del VII programma quadro e di quelli finanziati da H2020 nella disseminazione e nello sfruttamento, anche commerciale, dei risultati prodotti. La consulenza offerta riguarda l'analisi delle opportunità di mercato e dei rischi correlati, il supporto all'elaborazione di una strategia di sviluppo dei prodotti che si intende pubblicizzare e a un vero e proprio "business plan", il sostegno all'organizzazione di un evento per presentare i risultati del progetto ed entrare in contatto con possibili utilizzatori finali.

Fonte: Meta-group

INTERREG CENTRAL EUROPE: APERTO IL 3° BANDO

Si è aperto il 21 settembre e resterà aperto fino al 25 gennaio 2018 il terzo bando del programma Interreg CENTRAL EUROPE che mette a disposizione 60 milioni di euro per progetti in tema di innovazione, energia, risorse naturali e culturali e trasporti che hanno l'obiettivo di migliorare la vita e il lavoro nelle città e regioni dell'Europa centrale coinvolte dal programma.

Fonte: Europafacile

COST OPEN CALL

Dal 7 dicembre p.v. è possibile inviare la COST action proposal esclusivamente tramite *e-COST online submission tool*. La open call non ha scadenza di invio, è sempre aperta, e ha due sole date annuali.

Fonte: Cost

BANDO EASME

Environmental monitoring of wave and tidal devices. Oggetto del bando è di aumentare i dati ambientali sull'impatto delle onde e relativi dispositivi. Scadenza: 19 gennaio 2018

Fonte: Europa

REGIONE LAZIO: BANDO INFRASTRUTTURE APERTE PER LA RICERCA

E' aperto l'avviso pubblico "Infrastrutture aperte per la ricerca", per il quale la Regione Lazio ha stanziato 10 milioni di euro, ha come l'obiettivo di sostenere la nascita di una rete territoriale di piattaforme per il trasferimento dell'innovazione tecnologica.

Si tratta di infrastrutture che devono fungere da ponte tra ricerca, impresa e mercato, allo scopo di ricongiungere le attività di innovazione con i temi dello sviluppo economico e agendo come vettori di crescita della competitività delle imprese e luoghi di creazione di nuove competenze da impegnare nel mondo del lavoro, in coerenza con la Smart Specialization Strategy della Regione Lazio.

Per raggiungere l'obiettivo, la Regione promuove la nascita o lo sviluppo di più soggetti (persone giuridiche o articolazione di Organismi di Ricerca - OdR) che svolgano sul territorio regionale attività imprenditoriale di ricerca e di trasferimento tecnologico rivolta alla comunità scientifica, e soprattutto alle imprese. Tali soggetti devono essere in grado di produrre progetti che consentono loro di sostenersi grazie ai ricavi della propria attività, che non sarà agevolata e sarà svolta a prezzi di mercato. I beneficiari sono: soggetti di natura privata o pubblico privata, organismi di ricerca pubblici.

L'aiuto riguarda gli investimenti materiali e immateriali per laboratori, macchinari e attrezzature, le cui tariffe di accesso, insieme agli altri servizi che il soggetto sarà in grado di offrire, costituiranno i ricavi del soggetto beneficiario. L'agevolazione è un contributo a fondo perduto in misura pari al 50% del totale delle spese ammissibili ed effettivamente sostenute. Ciascun progetto può avere un contributo massimo di 3.000.000 euro. Scadenza: 12 dicembre 2017.

Fonte: Lazioeuropa

EASME/EMFF/2017/026. FORUM SULLA BIOECONOMIA MARINA

L'EASME intende concludere un appalto di servizi per l'istituzione di un «Forum sulla bioeconomia blu» che riunirà un partenariato di industria, autorità pubbliche, mondo accademico e finanza per rafforzare la posizione competitiva dell'Europa nell'emergente bioeconomia blu. L'obiettivo del forum sarà quello di sviluppare una comprensione condivisa dello stato attuale dell'emergente bioeconomia blu in Europa e individuare collettivamente sviluppi strategici, opportunità di mercato, un'assistenza finanziaria appropriata, azioni regolamentari e priorità di ricerca per promuovere la bioeconomia blu in Europa. Il forum dovrà anche cercare di sfruttare le sinergie esistenti tra i settori della bioeconomia blu che possono trarre vantaggio dagli utilizzi innovativi e ottimali della biomassa acquatica mediante l'approvvigionamento della biomassa per un determinato scopo ma soprattutto valorizzando e utilizzando il resto per altre applicazioni. Il bando si è chiuso lo scorso 28 ottobre.

Fonte: Europa

NEWS

SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA LA STRATEGIA NAZIONALE

TIME FOR CHANGE

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. Il documento è frutto di un lungo processo di consultazione e di lavoro condiviso con le amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. Si intende così offrire un quadro di riferimento comune al Paese su una visione di sviluppo orientata alla sostenibilità. Individua per questo cinque aree di intervento: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership.

La Strategia prende le mosse dall'aggiornamento della precedente "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", ma ne amplia la prospettiva, facendo proprio il messaggio e i contenuti dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata nel 2015 alle Nazioni Unite a livello di Capi di Stato e di Governo, in linea con l'Accordo raggiunto nel 2015 in occasione della "Conferenza delle Parti" di Parigi sul contrasto ai cambiamenti climatici.

L'approvazione della Strategia rappresenta il primo passo per declinare e calibrare gli obiettivi dell'Agenda 2030 nell'ambito della propria programmazione economica, sociale e ambientale. A questa approvazione seguirà una seconda fase, coordinata dalla Presidenza del Consiglio, per la definizione e quantificazione degli obiettivi da associare agli obiettivi di sviluppo sostenibile che la Strategia stabilisce, nonché l'individuazione di metodi condivisi per il loro monitoraggio e per la valutazione del contributo delle politiche attuali e future al loro raggiungimento.

Fonte: [Fondazionevilupposostenibile](http://fondazionevilupposostenibile.it)

IN ITALIA GLI SCARTI DA RICICLO ARRIVANO A 2,5 MILIONI DI TONNELLATE L'ANNO

Leconomia circolare in Italia è oggi un anello con due grandi strozzature: la domanda di prodotti riciclati cresce più lentamente dell'offerta, e al contempo manca anche uno sbocco adeguato per la gestione degli scarti che – come ogni industria manifatturiera – anche le aziende che operano nel mondo del riciclo a loro volta producono. Sono questi i due grandi problemi messi in evidenza da Assorecuperi e Fise Unire – entrambi associazioni delle imprese di settore –, che hanno posto l'accento su difficoltà tanto ingenti quanto invisibili, sommersi da un dibattito che sovente si culla sullo slogan rifiuti zero senza conoscere la realtà industriale cui fa riferimento.

Per dare un senso ai numeri, i 2,5 milioni di tonnellate di scarti prodotti dal riciclo dei rifiuti in Italia sono superiori a tutti i rifiuti urbani raccolti in un intero anno all'interno di una Regione come la Toscana.

Fonte: Greenreport

RIFIUTI, TORNA IL VUOTO A RENDERE SU CAUZIONE (PER BIRRA O ACQUA MINERALE)

Verrà restituita una cauzione su ogni bottiglia di birra o acqua minerale acquistata presso bar, ristoranti e altri punti di consumo. Torna il «vuoto a rendere», una pratica che in altri paesi europei ha avuto risultati positivi sull'ambiente e che ora viene reintrodotta in Italia (anche se per il momento in via sperimentale) grazie a un decreto del Ministero dell'Ambiente, con un'entrata in vigore a partire dal 10 ottobre. I consumatori che, dopo aver acquistato cassette di birra, di acqua minerale o di altri prodotti alimentari in imballaggi non riutilizzabili, riceveranno da 0,05 a 0,3 euro all'atto della restituzione delle bottiglie vuote al negozio. Per il momento la reintroduzione del vuoto a rendere riguarderà solo quegli esercizi commerciali che vorranno aderirvi e, pertanto,

è su base volontaria. Per cui spetterà al negozio informare previamente i clienti con appositi adesivi e indicazioni poste all'interno o all'esterno del locale. I tempi di restituzione dei vuoti a rendere potranno essere concordati di volta in volta. In generale, il servizio sarà disponibile per quei prodotti di volume compreso tra 0,20 e 1,5 litri, serviti al pubblico da alberghi e residenze di villeggiatura, ristoranti, bar e altri punti di consumo.

La sperimentazione avrà una durata di 12 mesi. Essa ha l'obiettivo di prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio e di favorire il riutilizzo degli imballaggi usati. Al termine della fase sperimentale si valuterà, sulla base degli esiti della stessa e sentite le categorie interessate, se confermare e se estendere il sistema del vuoto a rendere ad altri tipi di prodotto nonché ad altre tipologie di consumo.

Fonte: Laleggepertutti

PUBBLICATO IL PIANO STRATEGICO PER I DATI OCEANOGRAFICI

Nello scorso mese di agosto, il programma internazionale che si occupa della raccolta dei dati oceanografici e dello scambio delle informazioni relative ad oceani e mari all'interno della Commissione Oceanografica Intergovernativa dell'UNESCO, ha reso pubblico il suo piano strategico 2017-2021 per la gestione di dati ed informazioni. L'obiettivo del piano è quello di contribuire alla costituzione di un sistema informativo integrato che raccolga dati utili agli Stati membri della Commissione Oceanografica Intergovernativa per le diverse applicazioni, scientifiche e gestionali. Il piano è completato da una guida per comunicare efficacemente i dati e le informazioni raccolte.

Fonte: Iode

L'OCEANO È LA MIA CASA

Questo il titolo di una recente pubblicazione della rete europea che promuove l'oceanografia operativa EuroGOOS dedicata ai bambini e alle loro famiglie per accrescere la consapevolezza dell'urgenza di agire per salvaguardare l'oceano dai disastrosi danni provocati dalle attività dell'uomo e dall'impatto del cambiamento climatico.

EuroGOOS è un'organizzazione situata a Bruxelles il cui scopo è raccogliere informazioni sui mari ed oceani per aiutare i politici ad adottare provvedimenti fondati su una maggiore e più approfondita conoscenza. L'organizzazione, che è collegata con la Commissione Oceanografica Intergovernativa dell'UNESCO (IOC) riunisce gli enti europei incaricati del monitoraggio e dell'analisi di dati riguardanti l'oceanografia operativa suddivisi in cinque regioni corrispondenti ad altrettante zone bagnate dai diversi mari europei: Artico, Baltico, Mediterraneo, sud Atlantico, eccetera. Il libretto dal titolo "The Ocean is my home" è corredato da bellissimi disegni che lo rendono attraente per i bambini con testi semplici che puntano a stimolarne l'interesse per la gestione e la ricerca applicata alle acque marine. Il libretto può essere scaricato dal sito di EuroGOOS alla voce pubblicazioni.

Fonte: EuroGOOS

PARTE LA DIGITALIZZAZIONE DEL SETTORE DEI TRASPORTI MARITTIMI

La Fondazione Cs Mare ha dato il via alla digitalizzazione del settore dei trasporti tramite il lancio del primo sistema di amministrazione virtuale, che permette lo scambio di dati tra armatori, autorità e operatori portuali. E a cui in futuro saranno aggiunte altre funzionalità e servizi, con benefici ancora maggiori. Lo 'Shore Center', presentato a Treviso davanti a oltre 300 delegati in rappresentanza di oltre 20 Paesi nel quadro della Mid-Term Conference del progetto Ue STM (Sea Traffic Management), è un modello unico di ambiente virtuale di scambio delle informazioni a servizio degli armatori e della portualità.

"La digitalizzazione dei trasporti è da tempo una priorità europea" e "il futuro è l'interoperabilità dei sistemi informativi su tutta la catena logistica e dunque l'impatto del progetto STM e dell'iniziativa italiana in cui si inserisce va ben oltre il porto e il retroporto", ha sottolineato in un videomessaggio da Bruxelles l'europarlamentare e membro della commissione trasporti e turismo Isabella De Monte.

La condivisione delle informazioni sta già

cambiando il funzionamento dell'intero settore marittimo, che già ora deve adeguare il suo modello di business a un futuro fatto di piattaforme di 'data sharing' sempre più estese e una catena logistica sempre più interconnessa. Già oggi, per esempio, solo in Italia sono ben 237 le navi connesse a sistemi informativi di terra, ed è in questo contesto che per l'Italia il progetto Ue STM rappresenta un grande valore strategico, inserendosi nella più ampia iniziativa di digitalizzazione dei trasporti e amministrazione digitale.

Fonte: Ansa

IL MARE DA SALVARE



Battello oceanografico POSEIDON di Arpa Toscana

Lo scorso 17 settembre su Rai 1 alle ore 23.40 nell'ambito di Speciale TG1 è andato in onda il reportage di Alessandro Gaeta "MARE DA SALVARE", che comprende anche un servizio fatto a bordo del battello oceanografico ARPAT Poseidon durante le attività di monitoraggio delle microplastiche, nell'ambito della Marine Strategy. Fonte: Arpat

EEA “FOOD IN A GREEN LIGHT”

Secondo il rapporto “Food in a green light” in Europa è possibile rendere ecologicamente sostenibile la produzione, il consumo e il commercio dei generi alimentari, ma «richiederà un grande cambiamento negli atteggiamenti, nelle politiche e nelle conoscenze pubbliche e di saper cogliere le attuali opportunità di cambiamento». Il rapporto Eea analizza le sfide che l'Europa deve affrontare per passare a un sistema alimentare sostenibile e analizza le opportunità attuali di questo cambiamento. Una cosa è certa: «L'Unione europea deve trasformare il suo sistema alimentare per raggiungere l'obiettivo di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite per garantire sistemi di produzione sostenibili entro il 2030 e l'obiettivo sostenibile a lungo termine dell'Unione europea di “vivere bene entro i limiti del pianeta” entro il 2050».

L'Eea sottolinea che «Il sistema alimentare europeo è grande e complesso. La catena di approvvigionamento alimentare, compreso la produzione agricola e ittica, la trasformazione e la fabbricazione, fino all'industria alimentare e delle bevande, nel 2013 ha avuto un fatturato di 3,9 trilioni di euro. Tutte queste attività hanno un impatto sull'ambiente all'interno dell'Ue ma anche oltre i suoi confini a causa delle importazioni di alimenti e mangimi. Il sistema è un importante consumatore di energia e acqua e un grande emettitore di gas serra e di inquinamento atmosferico. Nel 2013, la quantità di energia necessaria per coltivare, trasformare, confezionare e portare cibo sulle nostre tavole ha rappresentato il 17% del consumo energetico lordo dell'Ue, equivalente a circa il 26% del consumo finale di energia dell'Ue nello stesso anno». Il rapporto sostiene che «Ridurre gli impatti ambientali del sistema alimentare richiede un uso più efficiente e sostenibile delle risorse naturali, cambiamenti nei metodi di produzione, scelte alimentari e diete e la riduzione dei rischi ambientali eliminando l'uso di sostanze chimiche nocive in tutta la catena alimentare. Le attuali politiche riguardano principalmente i produttori e i consumatori e si concentrano sul miglioramento dell'efficienza delle risorse del sistema alimentare e della consapevolezza dei consumatori. Questo approccio può migliorare le prestazioni ambientali del sistema alimentare, ma non

fornirà il tipo di trasformazione necessaria per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità». Fonte: Greenreport

LA APP CHE CI AIUTA A SCEGLIERE IL PESCE GIUSTO

Contro le frodi alimentari nel settore ittico Federcoopescas ha ideato “Che pesce sono?”, un'app che scioglie i dubbi su genere e specie di appartenenza e aiuta il consumatore ad orientarsi

L'app salva-consumatori. Un aiuto per i consumatori arriva, adesso, dalla tecnologia e in particolare da un'applicazione per smartphone pensata proprio per “sciogliere” i dubbi che possono nascere quando ci si trova davanti al banco del pesce e per favorire acquisti più sicuri, o almeno al riparo dalle frodi. Si tratta di “Che pesce sono?”, un'app disponibile gratuitamente su Play store e App store e utilizzabile su tutti i dispositivi portatili. A idearla è stata Federcoopescas-Confcooperative con il contributo del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. “Questo strumento nasce dalla constatazione che quando si tratta di acquistare il pesce la gente non sa come orientarsi e questa diffidenza frena i consumi o li spinge verso i prodotti congelati e lavorati”, spiega a Consumi Gilberto Ferrari, direttore di Federcoopescas-Confcooperative. Da un sondaggio online fatto dall'associazione, infatti, emerge che per tre italiani su quattro la scarsa conoscenza delle specie ittiche in commercio scoraggia l'acquisto. Che pesce è? Per orientare il consumatore l'app fornisce due strumenti: un elenco di oltre trenta specie ittiche tra quelle più diffuse nei mercati e nella grande distribuzione con le indicazioni sulla stagionalità, la denominazione scientifica e commerciale, la taglia minima commercializzabile, i metodi di pesca, le caratteristiche morfologiche e le qualità nutrizionali.

Conchiglia o tentacoli? L'altro strumento fornito dall'applicazione è quello che, attraverso una serie di semplici domande, permette di identificare con precisione il tipo di pesce che si ha davanti. Basta dire se ha la conchiglia o il carapace, se ha le squame evidenti o se ha la coda a mezza luna per ottenere un identikit completo della specie che si sta per comprare.

Fonte: Repubblica

NASCE LA PRIMA RETE MONDIALE CONTRO INONDAZIONI E SICCIÀ

L'Organizzazione meteorologica mondiale (WMO) ha lanciato recentemente HydroSOS, la prima rete mondiale che monitora le situazioni a rischio di inondazioni e siccità prevedendone la loro evoluzione, dando così alla popolazione il tempo per affrontarle al meglio. Un gruppo di idrologi è al lavoro per sviluppare il primo monitoraggio idrologico su scala globale e un sistema modellistico volto a prevedere la loro evoluzione e a preparare le popolazioni coinvolte a fronteggiarli. Gli scienziati si sono riuniti a

Entebbe, in Uganda, per esaminare un piano di 4 anni per conferire alla WMO lo ‘status idrologico’ e di previsioni (con HydroSOS).

Fonte: Ansa

CALL FOR PAPERS SETTIMO SIMPOSIO “IL MONITORAGGIO COSTIERO MEDITERRANEO: PROBLEMATICHE E TECNICHE DI MISURA”

E' attiva la chiamata dei lavori per il Settimo Simposio Internazionale “Il Monitoraggio costiero mediterraneo: problematiche e tecniche di misura”. Il Simposio è organizzato da CNR - Istituto di Biometeorologia (IBIMET), con la collaborazione di studiosi afferenti a diversi Istituti CNR e numerosi Atenei italiani, e si terrà a Livorno nel giugno 2018.

Qui è scaricabile il file con le istruzioni per partecipare.

Fonte: Gruppo183

PRIMO LABORATORIO SUL MARE PROMOSSO DA EMODNET

Dal 15 al 17 novembre scorsi si è tenuto ad Anversa in Belgio in un'area cittadina denominata “Startup Village” il primo laboratorio aperto a tutti coloro che siano interessati al mare e che si siano registrati per l'iniziativa entro il 23 ottobre 2017. Quest'open-sea-lab organizzato dalla rete EMODnet, che riunisce un centinaio di organizzazioni che si occupano di dati, prodotti e servizi relativi alla protezione e alla gestione del mare e delle sue risorse, vuole essere un centro di addestramento per tecnici e ricercatori motivati a creare applicazioni innovative focalizzate sui seguenti temi di interesse: l'ambiente marino, l'economia blu, la diffusione della conoscenza e dei servizi realizzati. Il portale EMODnet fornisce dati aperti a tutti sullo stato di mari ed oceani, sulla struttura geologica dei loro fondali, sui loro habitat, la loro biodiversità e sulle attività umane che li caratterizzano.

Fonte: Emodnet

CONFERENZA DEGLI STAKEHOLDER DELL'UNIONE PER IL MEDITERRANEO SULLA BLUE ECONOMY

La Conferenza Regionale degli stakeholder dell'UpM sulla Blue Economy avrà luogo a Napoli il 29-30 novembre 2017 allo scopo di:

- consolidare la comunità dell'economia blu del Mediterraneo attraverso lo scambio di idee e punti di vista tra gli stakeholder;
- sfruttare le esperienze e le lezioni apprese in modo da stimolare la contaminazione reciproca e favorire ampi partenariati;
- discutere delle opportunità e delle sfide dei vari settori della blue economy in termini di creazione di posti di lavoro e potenziale di investimento.

La Conferenza riunirà rappresentanti di governi, autorità regionali/locali, operatori economici, università e centri di formazione, agenzie di sviluppo internazionali, organizzazioni internazionali e organizzazioni della società civile che si occupano di questioni marine e marittime.

Fonte: Europa

MARINE LITTER: DA EMERGENZA AMBIENTALE A POTENZIALE RISORSA

Il prossimo 1° dicembre l'Accademia dei Lincei e l'ENEA organizzano a Roma il convegno “Marine litter: da emergenza ambientale a potenziale risorsa”, dedicato all'allarmante problematica dei rifiuti plastici in mare. Obiettivo del convegno è quello di fare il punto sulla situazione nazionale in termini di attività scientifiche applicate ad aspetti specifici quali la caratterizzazione e il riutilizzo delle plastiche; iniziative intraprese a livello locale; adeguamento della normativa e programmi di gestione sostenibile.

Fonte: Enea

6th EMB Forum

Implementing the UN 2030 Agenda

What role for marine science? 6 December 2017, Brussels

European
MARINE BOARD
Advancing Seas & Ocean Science

SUSTAINABLE
DEVELOPMENT
GOALS



IMPLEMENTING THE UN 2030 AGENDA. WHAT ROLE FOR MARINE SCIENCE?

L'European Maritime Board organizza un Forum sull'attuazione dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite con particolare riferimento alle scienze del mare. Il Forum si terrà a Bruxelles il 6 dicembre 2017. Sono stati invitati a partecipare rappresentanti della scienza, della politica dell'economica, della governance e giuristi della materia. I principali temi su cui si concentrerà il dibattito saranno il ruolo della scienza marina per supportare i decisori politici, fare il punto sulla governance internazionale sugli oceani e cercare nuovi strumenti per migliorarla ed infine identificare i nuovi bisogni per incentivare la comunità scientifica a partecipare ai processi internazionali di governance sugli oceani.

Fonte: Marineboard

